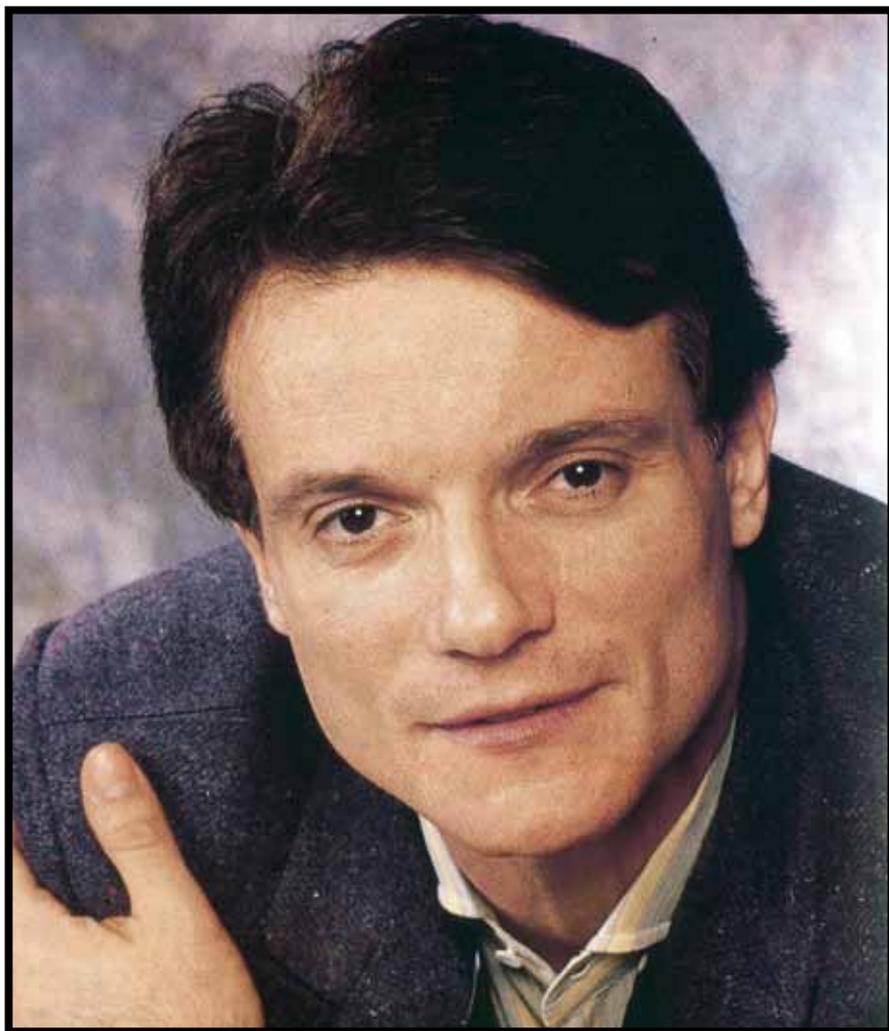


PERDERE L'AMORE (1988)



LE CANZONI DEL

di Chiara Campanella

Massimo Ranieri e Gianni Nazzaro sono due artisti con molte cose in comune, a partire dal nome di battesimo (Massimo in realtà si chiama Giovanni Calone). Inoltre sono entrambi napoletani e prediligono il genere melodico. Per molti anni hanno inciso per la stessa casa discografica, la CGD, e dopo che le loro strade si sono separate. Negli anni '80 un brano li accumuna ancora: Perdere l'amore.



Massimo Ranieri ha debuttato giovanissimo, incidendo per conto della piccola etichetta napoletana Zeus alcuni 45 giri diffusi per lo più a livello regionale, col nome d'arte di Gianni Rock. Poi l'incontro con il musicista e produttore Enrico Polito, e il conseguente contratto con la potente Compagnia Generale del Disco (CGD) gli consentono un lancio in grande stile a livello nazionale. L'occasione del debutto in tv nell'autunno 1966, è la gara canora a squadre *Scala Reale* (la *Canzonissima* di quell'anno) con la canzone *L'amore è una cosa meravigliosa*. Massimo gareggia in qualità di concorrente esordiente nel team capitanato dalla compagna di scuderia Gigliola Cinquetti, insieme a Johnny Dorelli e Tony Del Monaco. Il successo è praticamente immediato:

quel ragazzino quindicenne colpisce per la potenza della voce e per il forte carisma scenico che solo i "grandi" possiedono. Riceve un alto numero di cartoline-voto, solo di poco inferiore a quello dei colleghi ben più titolati, e da quel momento per lo "scugnizzo" si schiudono le dorate porte della popolarità. Per inciso, in quello stesso torneo, tra i debuttanti assoluti, si sono messi in luce anche Patty Pravo, Marisa Sannia, Gianni Pettenati e Amedeo Minghi. Nel 1969 per Ranieri avviene la consacrazione definitiva con *Rose rosse*, mentre la *Canzonissima* del 1970, grazie al brano *Vent'anni*, lo "certifica" ufficialmente come il cantante italiano più popolare, "rubando" lo scettro a Gianni Morandi. Gianni Nazzaro invece, per molto tempo, col nome d'arte Bubby, si guadagna da vivere incidendo i cosiddetti

"45 giri da bancarella", imitando la voce dei colleghi più famosi nell'esecuzione dei best-seller del momento. Poi il debutto col suo vero nome per un'etichetta minore, la Fans, che lo fa partecipare a varie manifestazioni come *Un Disco per l'Estate '68* e il *Cantagiorno '69*. La svolta all'inizio del 1970: la sua manager e futura moglie Nada Ovcina lo impone a Ladislao Sugar, "boss" della CGD che lo scrittura e lo designa come partner di Marisa Sannia al *Festival di Sanremo* di quell'anno nell'esecuzione della canzone, *L'amore è una colomba*, che entra in finale. *Me chiamme ammore* (brano vincitore del *Festival di Napoli* 1970 in coppia con Peppino Di Capri), *Far l'amore con te* e *Non voglio innamorarmi mai* sono alcuni dei titoli che regalano a Nazzaro una buona